

Il Sindacato Libersind Conf.sal informa

*Notizie stampa sui teatri italiani e attività sindacale
Articoli già pubblicati nel Web - Per uso personale*

Fonte:

CATANIA TODAY

Lavoratori precari del teatro "Bellini": nota unitaria dei sindacati

In una nota firmata da SLC CGIL (Davide Foti), Fistel Cisl (Antonio D'Amico), Uilcom Uil (Giovanni Nicotra), UGL Spettacolo (Fichera Cosimo), Fials Cisl (Aldo Ferrente), **Libersind (Salvo Todaro)**, si legge che il ruolo dei precari "risulta sempre più funzionale all'attività del Teatro"



Redazione 19 marzo 2015

Una riunione di tutte le sigle sindacali con il nuovo direttore amministrativo, a proposito dei **lavoratori precari del Teatro "Bellini"**, si è tenuta martedì scorso al fine di evidenziarne il ruolo, le condizioni del loro utilizzo, e discuterne le prospettive future.

In una nota firmata da SLC CGIL (Davide Foti), Fistel Cisl (Antonio D'Amico), Uilcom Uil (Giovanni Nicotra), UGL Spettacolo (Fichera Cosimo), Fials Cisl (Aldo Ferrente), Libersind (Salvo Todaro), **si legge che il ruolo dei precari "risulta sempre più funzionale all'attività del Teatro**, in quanto, negli anni, questi lavoratori hanno sostituito in minima parte quel personale che nel tempo è andato in pensione e non è stato possibile sostituire in via definitiva per il noto blocco delle assunzioni".

"Registriamo la solidarietà attiva del direttore amministrativo - continua la nota - che, di concerto con l'amministrazione locale, si sta operando per una soluzione del problema, ma che comunque, ha dichiarato di dover fare necessariamente i conti con le risorse al momento disponibili. I sindacati opereranno affinché il Teatro possa essere messo nelle condizioni di tornare alla piena attività e riconquistare le platee di tutto il mondo.

Non è più possibile nascondere falle e buchi, ed è inammissibile che tutti i lavoratori, siano essi precari che stabili, in arretrato ancora di tre mesi di retribuzione, sempre ligi al dovere pur di aprire il sipario e non penalizzare l'utenza, debbano legare i propri destini e quelli delle proprie famiglie alle pastoie burocratiche regionali o alla richiesta di questo o quel certificato che ne impedisce l'invio dei contributi. Per ciò, riponiamo piena fiducia nella direzione amministrativa e nel sindaco, sicuri che faranno tutto quanto sarà nelle loro facoltà.

Risulta chiaro poi che entro l'anno, quindi dopo aver risolto l'attuale problema congiunturale nelle erogazioni delle risorse, il problema precariato vada risolto definitivamente con l'inquadramento in pianta stabile di questi lavoratori. Infine, va chiesto alla Regione Sicilia di poter accedere immediatamente alle risorse IRFIS per il pagamento dei debiti cronici dell'ente, molti dei quali sono stati causati dai ritardi nell'approvazione delle leggi di stabilità e dai numerosi tagli ingiustificati delle somme destinate a stagione avviata, che pesano come macigni sull'ente e ne ipotecano le attività".



martedì, 17 marzo 2015

Teatro Lirico, i sindacati sfiduciano Spocci: “La sua gestione inadeguata ha portato al crollo degli abbonamenti”

“Nel 2015 c'è stato un crollo nelle vendite degli abbonamenti della Stagione sinfonica, creando un mancato introito di circa 800mila euro”. E' quanto denunciano i sindacati in una nota congiunta destinata al presidente della Fondazione Zedda e al Consiglio d'indirizzo in cui chiedono l'addio di Angela Spocci.

Una “figura manageriale forte che difenda e rilanci la Fondazione” è quanto chiedono al presidente della Fondazione Massimo Zedda e al Consiglio d'indirizzo attraverso una nota congiunta, le segreterie sindacali di **SLC-CGIL**, **UILCOM-UIL**, **FIALS-CISAL**, **LIBERSIND-CONFSAL**, **SNATER** e **CS**. Una figura che, secondo i sindacati, non coinciderebbe con quella della neo soprintendente **Angela Spocci, per la quale “esprimono la loro sfiducia”**.

“L'inadeguatezza della gestione della Sovrintendente, già ampiamente denunciata, si è manifestata con il crollo nella vendita degli abbonamenti della Stagione sinfonica 2015: **meno 35% circa rispetto al 2014**. Il trend positivo occorso lo scorso anno, ha subito una drammatica inversione di tendenza”. E' mantenendo questa percentuale e rapportandola agli incassi di botteghino dell'anno 2014 quantificati in circa € 2.250.000, **nel 2015 verrebbe a crearsi un mancato introito nelle casse de teatro di circa € 800.000**, senza considerare che l'offerta proposta al pubblico quest'anno si prefigura inferiore nei numeri con conseguenti ulteriori minori introiti”.

Meno soldi dagli spettacoli porteranno, continuano i sindacati, a “**meno attività, meno occupazione, e costituiranno di fatto il principio della fine per il Teatro Lirico di Cagliari condannato a chiusura certa**”.

Il mancato guadagno dagli spettacoli potrebbe non essere l'unico ammanco nelle casse del Lirico. “Il Ministero trasferisce i contributi alle Fondazioni non più sulla base delle spese ma esclusivamente su criteri di quantità e qualità delle produzioni realizzate” prosegue la nota, “la contrazione dell'attività lirica rispetto agli anni precedenti comporterà un minor incasso di biglietteria e determinerà inevitabilmente minori risorse ministeriali per l'anno prossimo”.

MusicaProgetto

I sindacati del Lirico di Cagliari scrivono al ministro Franceschini

A pochi giorni dall'avvio della Stagione Concertistica 2015 del Teatro Lirico di Cagliari, le segreterie territoriali SLC-CGIL UILCOM-UIL FIALS-CISAL SNATER LIBERSIND-CONF denunciano una situazione di disagio. Di seguito, la lettera di questa mattina

SLC-CGIL UILCOM-UIL FIALS-CISAL SNATER LIBERSIND-CONFSAL

Cagliari, 09.03.2015

Spett. Ministro del MIBACT Dott. Dario Franceschini

Spett. Presidente Regione Sardegna Dott. Francesco Pigliaru

Spett. Presidente Fondazione TLC Sig. Massimo Zedda

Egredi Consiglieri di Indirizzo

e p.c. Lavoratori tutti

Venerdì 6 e sabato 7 marzo si sono svolti al Teatro Lirico di Cagliari i primi due concerti programmati dalla neo sovrintendente dott.ssa Angela Spocci. Il risultato è stato disarmante e umiliante al contempo: poco più di un centinaio di spettatori a serata e teatro desolatamente vuoto. Non c'è prospettiva che vada oltre **metà maggio** (e la “rassegna di concerti” presentata alla conferenza stampa di venerdì 6 marzo ne è la prova) nonostante i proclami del presidente, è assente una pianificazione organica che nel vincolo del pareggio di bilancio possa garantire maggior produttività con un minor dispendio di risorse, viene incomprensibilmente trascurata la priorità del conseguimento a fine anno di un punteggio FUS tale da garantire un adeguato

finanziamento ministeriale per il 2016, in sostanza è del tutto assente un'idea ben precisa di quale sia il teatro che si vuole costruire.

La nostra fondazione è l'unica del **panorama nazionale** a non avere ancora presentato una stagione organica 2015, mentre le altre 13 si stanno apprestando a proporre quella del **2016**: il surrogato di programmazione presentato dalla sovrintendente venerdì 6 marzo è incompleto nella declinazione di programmi ed interpreti, di dubbio livello artistico e vede la totale assenza dell'opera lirica, genere altamente premiato dal ministero per l'assegnazione dei finanziamenti annuali.

È incomprensibile che una fondazione che quest'anno avrà entrate certe per almeno **19 milioni** di euro non sia in grado, o non voglia, presentare nulla più di una decina di concerti preconizzando in tal modo un ridimensionamento futuro del teatro più che certo. Il crollo delle presenze ai summenzionati concerti del 6 e 7 marzo, "da Le Roncole al Nuraghe...", è il prodromo del disastro annunciato della prossima campagna abbonamenti: tempi tecnici di vendita errati, pubblicità inadeguata, manifestazioni concomitanti e una proposta artistica incompleta sono elementi che condurranno a un inevitabile fallimento dell'offerta proposta e a una conseguente contrazione delle entrate. Il perseguimento da parte della sovrintendente di una riduzione sistematica dell'attività lavorativa del teatro e la sua totale indifferenza a perseguire un progetto funzionale ad un futuro incremento di sovvenzioni, oltre ad avere conseguenze nefaste in un'ottica finanziaria, porterà ad una drastica riduzione dell'impiego di più di 100 lavoratori precari che collaborano da oltre un decennio con la fondazione e che in tal modo vedranno negato il loro diritto ad avere un lavoro e una retribuzione.

Qualora questo progetto di annichimento della fondazione non subisse un mutamento di direzione chiaro e progettuale, condurrà il teatro in una spirale che avrà quale termine ultimo la chiusura dell'attività entro qualche anno. Alla luce dei fatti sopra esposti, le scriventi OOSS si appellano al **Ministro del MIBACT dott. D. Franceschini**, al Presidente della Regione Sardegna dott. F. Pigliaru e ai Consiglieri di Indirizzo della Fondazione affinché pongano termine a questa gestione palesemente inadeguata ad un'eccellenza quale le firmatarie reputano il Teatro Lirico di Cagliari.

F.to Segreterie Territoriali SLC-CGIL UILCOM-UIL FIALS-CISAL SNATER LIBERSIND-CONF

IL PICCOLO

Teatro Verdi

I sindacati: «Aspettiamo di conoscere il programma di Pace»

Aspettano di incontrarlo e di poter subito prendere visione del programma che presenterà per il rilancio del Verdi. I rappresentanti dei lavoratori del teatro lirico esprimono un pensiero condiviso all'indomani della decisione del consiglio di indirizzo che ha indicato Stefano Pace nuovo sovrintendente. «Siamo in attesa prima di tutto della ratifica da parte del ministero e poi contiamo

di incontrare Pace a breve», osserva Claudio Pribetti della Cisl. «Non lo conosciamo, attendiamo di sapere quale sarà il suo impegno e di conoscere il suo programma per il teatro Verdi - afferma dal canto suo Domenico Lazzaroni della Uil -, per capire anche se userà tutte le forze del teatro, in massa. Confidiamo che mantenga e anzi sviluppi quanto fatto da Claudio Orazi, che ringraziamo per l'opera svolta: un bellissimo lavoro in tre anni sia come bilancio sia quanto a gestione del teatro. Speriamo - conclude Lazzaroni - che Pace voglia bene al Verdi, che stia da noi sempre, vi viva dentro: è importante. I dipendenti hanno fatto tantissimi sacrifici, tagliandosi pure lo stipendio: speriamo che chi arriva ne tenga conto».

Infine, Daniela Astolfi per Libersind: «Vogliamo innanzitutto ringraziare Orazi per l'opera di risanamento portata avanti con il contributo dei dipendenti, della Regione e del Comune. Benvenuto al nuovo sovrintendente, vediamo che programmi avrà. La cosa principale - aggiunge Astolfi - è il rilancio del teatro, con attività in regione, a livello nazionale e internazionale. La produzione va intensificata con la massima occupazione del personale interno e l'obiettivo del contenimento dei costi. Penso che il consiglio di indirizzo abbia scelto per il meglio della Fondazione, come il presidente e sindaco Cosolini ha sempre fatto per salvarla». (m.u.)